

LETTERE AL DIRETTORE

# PUPETTA E PELLA

Cara Direttore,

È un vecchio discorso, che si ripropone però puntuale nel nostro Paese, quello della pupetta come principale e sostanziale ispiratrice delle nostre classi dirigenti. Ti serviva da Napoli e in questi giorni i giornali cattolici governativi, che concedono a Pupetta Maresca un'ora di brenta edonismo di piombo, hanno ignorato o tentato di nascondere le dichiarazioni dell'on. Pella nell'ormai famoso luncheon americano. È una tecnica ben conosciuta e servibile, in quanto il caso di parlare se questa volta a due fidei — Pupetta e tutto quanto è emesso al suo processo, e l'on. Pella e i suoi dichiaratamente — non fossero più vicini di quanto possa apparire.

Pupetta, i quotidiani ne tralasciano, lo ha detto, ne tralasciano, e non soltanto essi. Insieme con la cronaca si moltiplicano i commenti, le analisi, le esegesi. Da Nord a Sud si intrufolano le polemiche. Pupetta è un mite e onorata vecchia e nuova gangsterismo di tipo americano o merce castigata, costume e struttura. Tuttavia, se si può abbandonare le tante orge di colore si avverte il proposito di questo processo, se si sono gli spacciatori a farlo — ma all'fine, in un modo o nell'altro, quella in cui si è battute è una struttura capitalista arretrata, un sistema di dominio economico, sociale e politico meridionale, è stata sempre oggetto di una puna, dove si sono fatte, si fanno e si faranno le rispettive tradizioni, ma delle strutture.

Lo ha avvertito con esattezza il Messaggero, che ha dedicato un editoriale, al quale, così concludeva: « non ci sono problemi del Nord o problemi del Sud, né una morale del Nord e una morale del Sud. C'è un solo problema e una sola morale sul piano nazionale. Basterebbe convincersi di questo per onorare convenientemente il centenario dell'Unità d'Italia ».

Il discorso, come è chiaro, è rivolto all'opinione pubblica del Nord, per avvertirla che sarebbe errata ogni interpretazione che ancora una volta contrapponesse il carattere degli italiani del Sud a quello degli italiani del Nord. L'accordo che si è manifestato fra i fatti che a centinaia dall'Unità italiana polemiche le quali riecheggiano per certi aspetti altre della fine e del principio del secolo? Per spiegarlo il Messaggero, che è giornale eternamente governativo, avrebbe dovuto dire: « ecco i governi hanno fatto per unificare non la morale, ma l'alimentazione almeno degli italiani ».

Siamo a questo invece, ha fatto una Pupetta Maresca o un Espresso, in una interessante discussione l'Unità dell'Italia, per essere precisi, l'atteggiamento e la condotta delle nostre classi dirigenti rispetto al problema della unità del Paese.

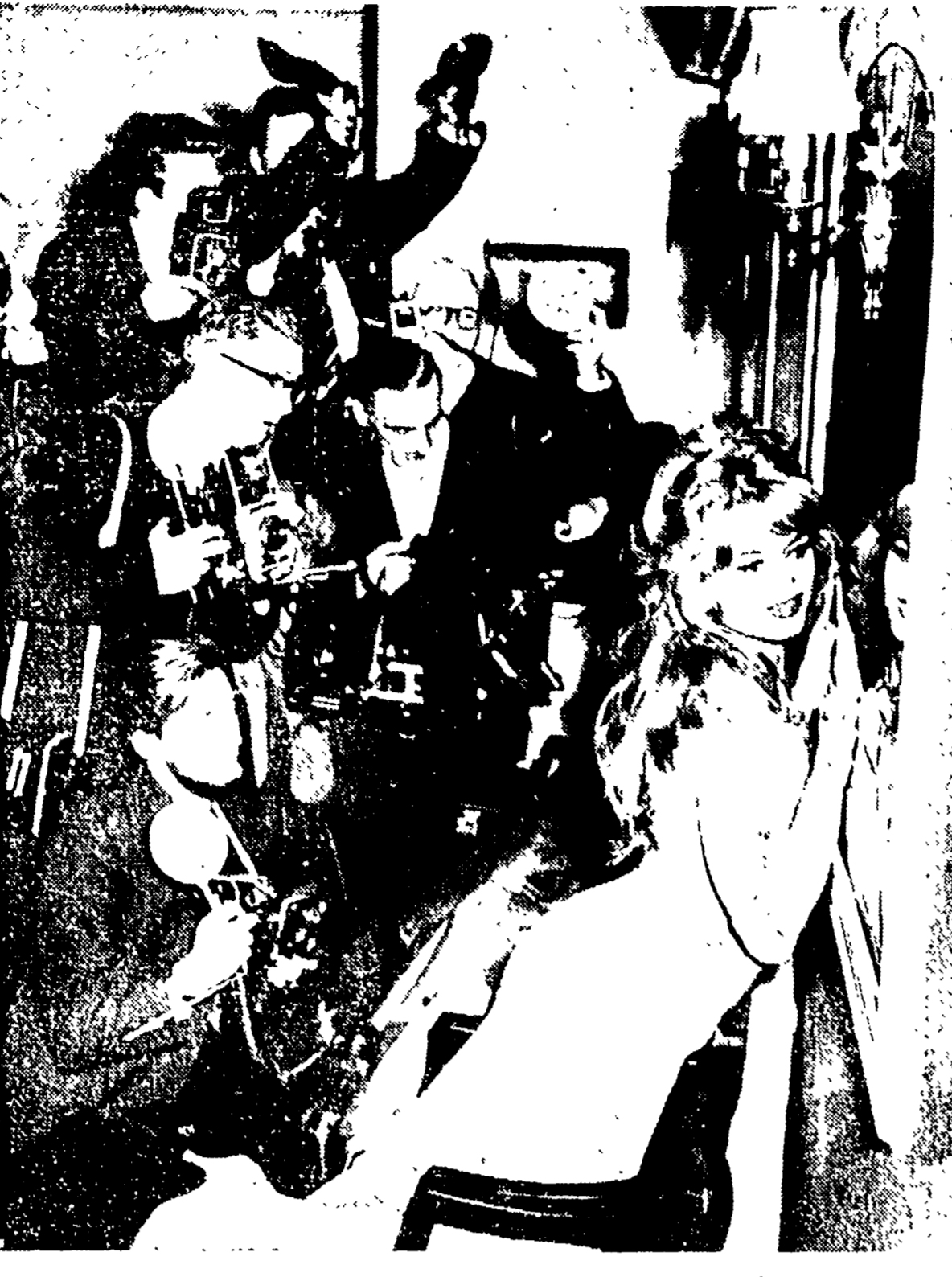
Il Messaggero, più sensibile del politico di altri quotidiani, lo ha avvertito, ma la unica soluzione da opporre è quella del disastro. La loro essenza di fronte ai problemi veramente nazionali è

così debole e così vile che persino una Pupetta li imbastisce.

Allora, Pella, invece, un merito almeno occorre riconoscerlo: la pupa, non dei comunisti, ma di un'Italia democratica e moderna, ma Italia ad esempio governata in modo da risolvere la questione meridionale, egli l'ha messa a tutto tondo, in un modo disonesto, e vero, quasi vomitandolo, ma con efficacia. E insieme con la pupa anche un altro sentimento, il servilismo, al punto che, intendendo dar prova della sua fedeltà a quelli che egli considera i suoi padroni, ha offerto loro la vita della figlia.

L'ipotesi concepibile, mi è così, il suo discorso è stato una specie di rito barbarico, non sarebbe male forse consultare uno psicoanalista. Ma questi sono problemi che riguardano lo psicoanalista, il patologo, che porta il suo nome. C'è invece il problema politico più generale, che coinvolge tutta intera la vecchia classe dirigente dell'Italia, e che si presenta al suo disonore. Ha scoperto le carte della chiavica e fondo che nel nostro Paese i gruppi che gli rappresentanti sono pronti a far morire di morte obnubilata gli italiani, i propri figli stessi. E anche l'on. Pella, che ha fatto la sua parte, anche la morale che essi ufficialmente offrono al popolo italiano. Altro che ammorza. Questa almeno è fondata su un codice di onore e mai è spunto di un comarista che per i suoi odi abbia offerto in obsequio i propri figli.

SINO SASSONI



LONDRA — Babette Bardot posa in un singolare atteggiamento per i fotografi di tutti i quartieri. In propria mano, ne riflette nella specchio che ha davanti l'attacco si trova in inchiesta per le riprese di alcune scene del suo nuovo film «Babette Va alla guerra».

## UNA PROVINCIA ITALIANA CHE MUORE

# In Irpinia si deve vivere con 76.000 lire all'anno!

Il più basso reddito medio per abitante della penisola - Donne che lavorano dalle 2 di notte alle 4 del pomeriggio per 400 lire - Lo spettacolo angoscioso dei quartieri popolari di Avellino

Il quadro che ci si dipinge delle Irpinie, non è tutto rose e fiori. La provincia di Avellino, che ha una popolazione di 260 mila abitanti, è una delle più povere d'Italia. Il reddito medio annuo per abitante è di 76.000 lire, il più basso d'Italia. Le donne lavorano dalle 2 di notte alle 4 del pomeriggio per 400 lire. Lo spettacolo angoscioso dei quartieri popolari di Avellino è un altro sintomo della povertà.

### I giovani emigrano

La popolazione della Irpinia è in costante diminuzione. I giovani emigrano in massa verso le altre parti del paese. A Avellino, per esempio, la popolazione è diminuita di 10 per cento negli ultimi dieci anni. Le cause di questa emorragia sono molte: la mancanza di lavoro, la povertà, la mancanza di servizi. I giovani si sentono traditi dal paese che li ha generati.

La Irpinia è una provincia che muore. Le sue risorse sono esaurite. Le industrie sono poche e malgovernate. L'agricoltura è in declino. La disoccupazione è alta. Le condizioni di vita sono disastrose. I servizi pubblici sono insufficienti. La sanità è carente. L'istruzione è di basso livello.

### Una coscienza viva

Nonostante la povertà, la Irpinia ha una coscienza viva. I cittadini si organizzano in comitati per migliorare le loro condizioni di vita. Ci sono scuole, biblioteche, centri culturali. I giovani si impegnano in attività sociali. C'è un sentimento di solidarietà che supera i limiti della povertà.

La Irpinia è una provincia che muore. Le sue risorse sono esaurite. Le industrie sono poche e malgovernate. L'agricoltura è in declino. La disoccupazione è alta. Le condizioni di vita sono disastrose. I servizi pubblici sono insufficienti. La sanità è carente. L'istruzione è di basso livello.

### Una coscienza viva

Nonostante la povertà, la Irpinia ha una coscienza viva. I cittadini si organizzano in comitati per migliorare le loro condizioni di vita. Ci sono scuole, biblioteche, centri culturali. I giovani si impegnano in attività sociali. C'è un sentimento di solidarietà che supera i limiti della povertà.

## UNA MOSTRA RETROSPETTIVA SI E' APERTA A MILANO

# La pittura di De Grada limpida come la sua vita

Ricordo dell'artista e dell'uomo - Un giudizio di Guttuso sul linguaggio semplice e comunicativo dei paesaggi - La lotta antifascista col figlio

Ricordate Raffaele De Grada, il pittore, col suo sorriso sereno e il suo modo di vivere? La sua rassegna milanese, che si apre in questi giorni, è un'occasione per ricordare un uomo e un artista che ha lasciato un'impronta importante nella storia della pittura italiana.

Il secondo è di Leonardo Borsoi. « De Grada è un pittore che ha una visione del mondo e della vita che è stata una guida per molti altri. La sua pittura ha un linguaggio così semplice e comunicativo che ha permesso a un vasto pubblico di apprezzare il suo lavoro ».

Non voglio turbare la buona memoria che mi lascia a Raffaele De Grada improvvisando un'analisi della sua pittura. La sua arte è un'isola di pace e di bellezza in un mondo di guerra e di dolore.

Le radici salde. Ancora una volta egli non chiede nulla, egli è tutto quello che può dare. Non ama le polemiche, i suoi colori sono in tinta unita, come la sua vita paziente e salutare.

Non voglio turbare la buona memoria che mi lascia a Raffaele De Grada improvvisando un'analisi della sua pittura. La sua arte è un'isola di pace e di bellezza in un mondo di guerra e di dolore.

Le radici salde. Ancora una volta egli non chiede nulla, egli è tutto quello che può dare. Non ama le polemiche, i suoi colori sono in tinta unita, come la sua vita paziente e salutare.

### Bontà e modestia

Per settantadue anni egli ha dedicato le strade, le impalcature, il mondo del suo carattere a spaziare la sua vita di un uomo che ha fatto della bontà e della modestia il suo stile di vita.

Quando gli chiedeva perché non si fosse mai dato un'occhiata in uno specchio, mi ha risposto che gli uomini non si guardano mai, si guardano solo gli altri.

Un uomo di tanta bontà e di tanta modestia non può che essere un grande. De Grada è un uomo che ha fatto della sua arte una via di vita.

### Moravia designato presidente del Pen Club

LONDRA, 10 — Lo scrittore ceco Moravia è stato designato presidente del Pen Club internazionale.

### Un circolo vizioso

Un circolo vizioso che si ripete da anni in Italia. I governi si succedono, ma le strutture di potere restano le stesse.

### Incontro con Sciolokov

Un incontro importante a Roma, presso la sede di Italia URSS. Mikhail Sciolokov ha incontrato un gruppo di scrittori italiani.

### Panoramica

Una panoramica sulle notizie più importanti della settimana. Includendo i risultati delle elezioni e le notizie internazionali.

### Un circolo vizioso

Un circolo vizioso che si ripete da anni in Italia. I governi si succedono, ma le strutture di potere restano le stesse.

### Un circolo vizioso

Un circolo vizioso che si ripete da anni in Italia. I governi si succedono, ma le strutture di potere restano le stesse.

### Un circolo vizioso

Un circolo vizioso che si ripete da anni in Italia. I governi si succedono, ma le strutture di potere restano le stesse.



Sciolokov a Roma, presso la sede di Italia URSS. Mikhail Sciolokov ha incontrato un gruppo di scrittori italiani.

### Un circolo vizioso

Un circolo vizioso che si ripete da anni in Italia. I governi si succedono, ma le strutture di potere restano le stesse.

### Un circolo vizioso

Un circolo vizioso che si ripete da anni in Italia. I governi si succedono, ma le strutture di potere restano le stesse.

### Un circolo vizioso

Un circolo vizioso che si ripete da anni in Italia. I governi si succedono, ma le strutture di potere restano le stesse.

### Un circolo vizioso

Un circolo vizioso che si ripete da anni in Italia. I governi si succedono, ma le strutture di potere restano le stesse.

### Un circolo vizioso

Un circolo vizioso che si ripete da anni in Italia. I governi si succedono, ma le strutture di potere restano le stesse.

### Un circolo vizioso

Un circolo vizioso che si ripete da anni in Italia. I governi si succedono, ma le strutture di potere restano le stesse.

SI APRE OGGI A FIRENZE IN PALAZZO MEDICI RICCARDI

## Un convegno sull'insegnamento della storia e della Costituzione

Un convegno importante si terrà a Firenze in Palazzo Medici Riccardi. Il tema è l'insegnamento della storia e della Costituzione. Parteciperanno esperti e studiosi di tutto il paese.

Un convegno importante si terrà a Firenze in Palazzo Medici Riccardi. Il tema è l'insegnamento della storia e della Costituzione. Parteciperanno esperti e studiosi di tutto il paese.

## Un convegno sull'insegnamento della storia e della Costituzione

Un convegno importante si terrà a Firenze in Palazzo Medici Riccardi. Il tema è l'insegnamento della storia e della Costituzione. Parteciperanno esperti e studiosi di tutto il paese.

### Strettamente confidenziale

Strettamente confidenziale. Informazioni riservate sulle attività politiche e sociali. Includendo notizie sui movimenti di base e sui rapporti con i partiti.